

Un primo bilancio del ministero dell'Interno

Meno morti sulle strade dell'esodo ma gli incidenti sono stati di più

Il confronto con l'anno scorso sul periodo 25 luglio-16 agosto - Diminuito anche il numero dei feriti Tuttavia si è pure ridotta la massa dei veicoli in viaggio - Dai campeggi dati deludenti

ROMA — Meno morti quest'anno sulle strade delle vacanze: il dato confortante, che rivela una diminuzione del 9,2 per cento del numero delle persone decedute per incidenti dovuti al traffico, rispetto allo scorso anno, è stato reso noto dalle statistiche del ministero dell'Interno che ha coordinato la grande operazione «vacanze tranquille» mobilitando polizia stradale, carabinieri, guardia di finanza, polizia urbana e servizi ACI. Il periodo preso in esame da questo primo bilancio è quello compreso fra il 25 luglio e il 16 agosto. L'opera di prevenzione attuata dal ministero si protrarrà infatti fino alla fine di agosto con il definitivo ritorno dall'esodo delle vacanze alla ripresa del lavoro nei grandi centri industriali.

Le vittime del traffico fino ad oggi sono state dunque 569 contro le 630 dello scorso anno, è peraltro aumentato il numero degli incidenti rilevati: 14.705 contro 14.193 (più 3,4 per cento). Inferiore è stato anche il numero delle persone ferite: 13.552 contro 14.848, con una diminuzione del 6 per cento. Il risultato più basso anche il numero dei veicoli circo-

lanti (a causa certamente del caro benzina): 131.199.000 contro i 136.267.000 del 1980. Le forze di polizia hanno proceduto alla sospensione con procedura d'urgenza di 503 patenti di guida (lo scorso anno le patenti sospese furono 339, il 32,6 per cento in meno). La circolazione veicolare è stata caratterizzata da una maggiore fluidità rispetto allo scorso anno. Ciò è dovuto a diversi fattori concomitanti fra cui, oltre al calo di circa il 4 per cento del numero dei veicoli circolanti, l'esclusione dei mezzi pesanti nei giorni di punta, un ragionato scaglionamento delle partenze e, infine, una maggiore utilizzazione di itinerari alternativi ai nodi stradali notoriamente soggetti ad intasamento.

I giorni critici per la circolazione stradale sono comunque previsti per il prossimo week-end quando l'ondata del rientro si farà più massiccia in coincidenza anche della riapertura delle fabbriche. Gli italiani insomma hanno ancora una settimana da godersi in vacanza e per loro le previsioni meteorologiche proiettano un bel tempo. Per oggi e domani si prevede cielo po-

co nuvoloso e quasi sereno; isolati rovesci temporaleschi nelle ore pomeridiane si potranno verificare sulle Venete, il basso Adriatico e gli Appennini meridionali. E' in arrivo anche un po' d'aria fresca e la temperatura è destinata a diminuire, anche se di poco.

Dopo quelli degli albergatori sono intanto arrivati i primi bilanci stagionali dei gestori e proprietari di campeggi. I dati sono deludenti per quanto riguarda le presenze straniere calate nei mesi di giugno e luglio del 30 per cento circa (e la tendenza sembra confermata anche per il mese di agosto). I circa duemila campeggi italiani sono nel complesso risultati insufficienti a sostenere una domanda sempre più crescente (in Belgio e in Olanda ci sono lo stesso numero di campeggi che in Italia, mentre la Francia ne conta circa settemila). Succede così che nei periodi di punta molti turisti stranieri, in previsione del cartello di «tutto esaurito», preferiscono dirigersi verso i campeggi jugoslavi, greci e spagnoli, più numerosi e attrezzati di quelli italiani.



ROMA — Turisti in città a Ferragosto mentre si bagnano a Fontana di Trevi

Boom del turismo all'insegna della cultura

E' l'Umbria l'eccezione della magra estate 1981

Nei primi sette mesi dell'anno le presenze sono aumentate del 20 per cento rispetto all'anno scorso - Dati incoraggianti anche per gli arrivi stranieri

Dalla nostra redazione PERUGIA — Le città, con i loro storici monumenti, immerse nel verde, sono in mano loro. Abbronzati, reduci dalle vacanze al mare o in montagna, muniti di macchine fotografiche e i più giovani di sacchi a pelo, i turisti hanno abbandonato le spiagge assolate per venire a trascorrere una vacanza «in riva all'Umbria». Ed è stato il boom del turismo. I dati parlano chiaro: dal gennaio al luglio di quest'anno, nel comprensorio di Perugia sono stati registrati 32 mila presenze e 12.500 arrivi in più rispetto allo scorso anno. Vale a dire che il 17,5 per cento di turisti in rispetto al 1980 ha attraversato l'Umbria.

Sono venuti a scoprire qualche pozzo etrusco, a fare passeggiate ecologiche di giorno e ad ascoltare, di sera, concerti d'organo e musiche spirituali in antiche cattedrali. Sono venuti ad assistere agli spettacoli del «Teatro in Piazza» e ora che la rassegna perugina fatta di oltre cento manifestazioni teatrali, musicali e cinematografiche è terminata, le aziende di turismo pensano a soddisfare l'«ansia di cultura» dei turisti indirizzandoli verso altre iniziative, non meno valide sul piano della qualità. Qualcuno per poter meglio trascorrere questa vacanza nel verde ha addirittura prenotato il posto in albergo già nel novembre scorso, facendo così le fortune della stagione turistica umbra. Mentre in altre parti d'Italia commercianti ed albergatori si lamentano, qui le cose stanno andando a gonfie vele. Anzi notevolmente meglio rispetto allo scorso anno.

L'Umbria è, insomma, diventata, in questa estate 1981 tanto sfortunata per il turismo, una sorta d'eccezione. Merito del verde, merito degli storici monumenti, oppure qualcosa è cambiato nel modo stesso di concepire e trascorrere una vacanza? «Il turista che si rivolge a noi», dicono all'ufficio informazione dell'azienda di Perugia «in genere, è sempre molto informato. Noi stessi proviamo a spingere, durante l'anno, degli opuscoli sulle iniziative estive, così quando la gente viene qui sa già cosa vuole». Innanzi tutto è alla ricerca di manifestazioni culturali. E, in questi giorni, il cuore verde d'Italia ne sta offrendo molte

e le più svariate. E' come se l'estate umbra, inaugurata dal «Festival dei due Mondi», non voglia più terminare. Al lago Trasimeno, dove gli oltre diecimila posti-letto sono già stati da tempo tutti occupati, è in atto la rassegna internazionale del balletto focalistico e ogni sera migliaia di persone assistono agli spettacoli, nella suggestiva rocca medievale di Castiglione del Lago. Io molti hanno comunque già programmato un'altra vacanza per settembre, quando si svolgerà la 24. Sagra musicale umbra.

Intanto a pochi chilometri da Perugia è in atto «l'Agosto corcianese» dove «iniziative culturali», come la mostra retrospettiva di Corrado Cagli e numerosi spettacoli teatrali si alternano a corse storiche, serenate di monestrelli e sagre paesane. Cultura e cucina genuina sono, insomma, il binomio che sta facendo le fortune di questa estate umbra. E, in alcuni casi, come ad Orvieto, la regione sta andando «controcorrente» per quanto riguarda la presenza di turisti stranieri.

Il calo turistico è generale, quasi ovunque, ma nella città della rupe, soprattutto in questo mese di agosto si sono rifatti vivi gli stranieri, soprattutto francesi e olandesi, che hanno così raggiunto già ora quasi lo stesso numero, per arrivi e presenze, dello scorso anno. Poi arriveranno anche i giapponesi: l'Azienda di turismo di Orvieto ha già programmato, assieme alla più grossa agenzia nipponica esistente a Roma, una serie di escursioni nella città del duomo.

Perché questa fortuna dell'estate umbra? Il presidente dell'Azienda di turismo di Orvieto, membro del direttivo nazionale dell'ATIUR, mi pagno Leandro Pacelli, avanza delle spiegazioni: «Credo che la formula «Italia uguale mare» sia stata ormai superata, del resto è possibile trovare acque più pulite e soggiornare con i migliori bagnanti in Grecia o Jugoslavia». E allora in Umbria i centri storici diventano i protagonisti di un grosso rilancio turistico-culturale. «La gente viene qui e va a colpo sicuro», dicono all'azienda perugina «forse la vacanza «alla cieca» va tramontando».

Paola Sacchi

Alla scoperta di un modo antico e diverso di passare le vacanze

Inquinato o no la gente torna al fiume Folla e gran festa a Ferragosto sul Po

Bar, ristoranti, spiagge e case galleggianti in società - Un ritorno che non è spiegabile solo con i bassi costi - In «combriccola» per giocare a carte e ballare sull'aria - Tantissimi i milanesi

Dal nostro inviato: MANTOVA — A Ferragosto la spiaggia del «Gatto nero», un locale sul Po di Guastalla, pullulava di gente. Pareva di stare a Cesenatico: ombrelloni ovunque, sedie a sdraio, bambini che giocavano con la sabbia. Unica differenza, rispetto alle spiagge romagnole, era che nessuno di arricchiva a fare il bagno: il pericolo di contrarre malattie immergendosi nelle acque inquinate è ancora diffuso. Sulla sponda opposta, all'ombra dei pioppi cresciuti in prossimità dell'argine maestro, alcuni anziani commentavano: «Ormai questo fiume è ridotto ad una fogna: ci scaricano dentro di tutto. L'ultima è pensata» che hanno avuto quelli del Consorzio di stata di buttare in acqua del diserbante, in modo che morissero le erbacce. E le alghe sono sparite, ma intanto sono morti anche i pesci. Per forza ora la gente non ci fa più il bagno».

Mancano i soldi e allora il fiume — il Po soprattutto — diventa una soluzione di ripiego? Sarà, ma i conti non tornano. Se un posto non piace, o non offre nulla, è difficile che venga frequentato, e qui, invece di gente continua ad essercene parecchia. Insieme con Luciano, il mio accompagnatore cui ho sottratto preziose ore di riposo pomeridiano in una giornata particolarmente calda di questo ferragosto padano, ho percorso chilometri e chilometri di argine. Una cosa colpisce: ogni tanto, lungo la riva, si trova una baracca su palafitte, oppure una casa galleggiante. E ce ne sono tante. Di chi sono? «Le prendono in società, milanesi e gente del posto. Formano delle piccole combriccole», spiega un altro che lavora nel bosco — che spesso si ritrovano per fare delle grandi cene, per giocare a carte, per stare in compagnia».

Dentro queste curiose «costruzioni» c'è tutto: l'impianto di illuminazione a gas, come nelle pesche fattorie; la stufa a legna, un divano e due vetrine stile anni '60, una massiccia e lunghissima tavola. Per l'attracco (una sorta di posto-barca) si paga l'affitto, circa duecento mila lire l'anno. Anche questo è in modo di fare le vacanze, vien da pensare. Mentre ci affacciamo alla finestra della «house-boat» ne vediamo un'altra che naviga al centro del fiume. Verso sera Luciano mi guida verso Bocca Bassa, località del Vianese: in, una

vallata fertillissima a ridosso dell'argine, dell'Oglio, altro fiume particolarmente frequentato durante tutto l'anno. La promessa è di assistere ad una festa del tutto speciale. Arriviamo all'ala di Araldi, dove una volta c'era un circolo Enal (chiuso da due o tre anni), dirimpetto al quale sorge una costruzione chiamata «Il palazzo del Tigris». Qui, una volta, abitavano una ottantina di persone, quasi quante, ora, a causa di un esodo particolarmente massiccio, abitano in tutta Bocca Bassa. Sull'aria, e intorno ad essa, ci sono circa cinquecento persone, ballano in parchi. In fondo alla cascina una lunga tavolata. Chi non balla, mangia e beve.

C'è una grande allegria, si conoscono tutti. Alla cassa, al bar, nelle cucine ci sono «i milanesi». Domando spiegazioni. Il primo a fornirle è Oscar Veronesi, vigile urbano del Comune di Milano, attualmente in pensione, originario di Bocca Bassa. La festa si tiene in questa forma da tre anni. Ogni ferragosto gli emigrati (ormai di

Fabio Zanchi



A Firenze (tutto esaurito) per dormire basta un prato

FIRENZE — Il calo dei turisti, stranieri o italiani, non sembra aver toccato neanche quest'anno Firenze. E così pure il caldo che sulla città ha imperato per giorni, torrido e implacabile. A migliaia, giovani e meno giovani, si sono riversati infatti nel capoluogo toscano per visitarne le bellezze storiche ed artistiche, ma anche per vedere le numerose mostre ed esposizioni allestite in questo periodo, da Paul Klee ad Umberto

Mastrianni. Tanta gente spesso ha finito col non trovare posto per dormire, ma, soprattutto per i più giovani, questo non è stato un problema gravissimo. Muniti di sacco a pelo, si sono sdraiati nei numerosi prati ed angoli verdi di Firenze e si sono addormentati tranquillamente. Nella foto: almeno in cento dormono sul prato di fronte alla chiesa di Santa Maria Novella.

Per non incorrere nelle ire della polizia francese, che tempo fa ha minacciato di arrestare chiunque giungesse sulle coste francesi su «imbarcazioni non convenzionali» la vasca da bagno in acciaio è stata debitamente coperta con un telo di polietilene per potenziarne la navigabilità.

Attraversa la Manica in vasca da bagno con un remo

LONDRA — Un marinaio di vent'anni, Bill Neal, ha stabilito un nuovo record oggi attraversando il canale della Manica — è durata 13 ore e 29 minuti ed è stata compiuta dal giovane da Dover a Cau Gris Nez usando un solo remo. La vasca completa di rubinetti, era stata ricoperta con uno speciale strato di polietilene per potenziarne la navigabilità. Per non incorrere nelle ire della polizia francese, che tempo fa ha minacciato di arrestare chiunque giungesse sulle coste francesi su «imbarcazioni non convenzionali» la vasca da bagno in acciaio è stata debitamente coperta con un telo di polietilene per potenziarne la navigabilità. Per non incorrere nelle ire della polizia francese, che tempo fa ha minacciato di arrestare chiunque giungesse sulle coste francesi su «imbarcazioni non convenzionali» la vasca da bagno in acciaio è stata debitamente coperta con un telo di polietilene per potenziarne la navigabilità.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities. Columns include city name, date, and weather conditions (e.g., sunny, cloudy, rain, snow). Includes a small map of Italy with weather symbols over different regions.

Un libro di foto illustra gli anni della villeggiatura d'élite

Quando sulle spiagge c'erano solo ombrellini di pizzo...

Quando la villeggiatura non era di massa. Abiti bianchi e ombrellini di pizzo, cappelli come grandi ali, si gnore dalle lunghe collane assortite sulla spiaggia deserta, Grand Hotel. E' una, carrellata ironica e tutt'altro che priva di malizia questa che ci presenta Leonesi nel fotolibro «La villeggiatura - Gli italiani in vacanza 1880-1940» (autori Martini Lombardi e Marilela Somarè): un album di foto rare, alcune d'epoca, altre divertite, altre uscite fuori dalle cornici di famiglia, reliquie o documenti gelosamente custoditi. Aria del tempo passato, ingalliti ricordi, frammenti perduti, istanti svaniti. Ma non solo ombre, queste foto sono anche tracce di vita, specchio dei tempi lievi impronta di costume. L'Italia della borghesia incalzante, la goffa Italia del fascismo trionfante.

«Anche scorcio della «dolce vita» d'allora. Ecco i saloni di casa Sisti-Legnani, coi divani d'epoca, i camerieri in livrea, i tendaggi di seta, ecco le carrozze dai bianchi cavalli, in sosta con i ricchi indolenti ospiti davanti al monumentale ingresso del Grand Hotel Villa d'Este, sul lago di Como; splendidi saloni e parco immenso, a luogo di incontro, all'inizio del '900, dell'aristocrazia e della ufficialità austriaca di Milano».

Sessant'anni di vacanze degli italiani (1880-1940) in una ironica carrellata con foto d'epoca - Celebrità, follie, stravaganze prima dell'avvento del turismo di massa

«Un po' al mare o in montagna, a seconda di come si può, ma a questo appuntamento non rinunciare per nessuna ragione. Quindici giorni passati qui, in mezzo agli amici, ti tirano su il morale».

«E adesso le tue ferie dove le passi? «Un po' al mare o in montagna, a seconda di come si può, ma a questo appuntamento non rinunciare per nessuna ragione. Quindici giorni passati qui, in mezzo agli amici, ti tirano su il morale».

«E adesso le tue ferie dove le passi? «Un po' al mare o in montagna, a seconda di come si può, ma a questo appuntamento non rinunciare per nessuna ragione. Quindici giorni passati qui, in mezzo agli amici, ti tirano su il morale».

Ai militari di leva una «paga» mensile di 60 mila lire

ROMA — Dal primo settembre i militari di leva avranno una paga di 60 mila lire mensili: quattro volte tanto di quanto guadagnavano tre anni fa, ma una cifra ancora modesta e incapace di garantire l'autosufficienza dei giovani sotto le armi. Nonostante questo aumento del «soldo» i soldati di leva saranno ancora costretti a gravare economicamente sulle spalle delle famiglie oppure condannati ad un anno di vita al limite del sopportabile. L'aumento delle paghe dei militari è previsto da una legge pubblicata nei giorni scorsi sulla Gazzetta Ufficiale. In pratica il governo ha deciso di raddoppiare il soldo corrgendo anche se in maniera inadeguata — una situazione che non era più tollerabile. Al momento della discussione del provvedimento in Parlamento il Pci si era pronunciato per un adeguamento assai più consistente del quello alle esigenze della vita di oggi. La proposta del Pci era per tremila lire al giorno: il governo ha insistito sulla sua linea. «Con la nuova legge al soldo si spuntano 3 mila lire giornaliere, al coperto 1.800 e al coperto maggiore 2.000. Le paghe dei militari saranno da ferme speciali partono invece da tremila lire».

Maria R. Calderoni